

**DAVID CROSBY
CALIFORNIA ROCK**

LA VOCE DEL SOGNO
PSICHEDELICO ANNI SESSANTA
IN CONCERTO GIOVEDÌ
AL PARCO DELLA MUSICA
A PAG. 8

**CENTENARIO ELISEO
LA FESTA IN SCENA**

LO STORICO TEATRO CELEBRA
DA MARTEDÌ L'ANNIVERSARIO
CON "KAMIKAZE NAPOLETANO"
E ALTRI SPETTACOLI
A PAG. 9



**VENEZIA A ROMA
TUTTI I FILM**

LA VETRINA DEL FESTIVAL
APPRODA NELLA CAPITALE
CON LE PROIEZIONI
DA GIOVEDÌ A MERCOLEDÌ
A PAG. 11

**LA BELLA
ADDORMENTATA**

IL CAPOLAVORO DI
CIAJKOVSKIJ IN SCENA
A PARTIRE DA SABATO
AL TEATRO DELL'OPERA
A PAG. 25

DAL 13 AL 19 SETTEMBRE

la Repubblica

TROVAROMA

**A RITMO
JAZZ**

"UNA STRISCIA DI
TERRA FECONDA" TRA
AUDITORIUM E PORTA
ARDEATINA
A PAG. 19



ROMAEUROPA

IL SUPER FESTIVAL

L'INAUGURAZIONE ALL'ARGENTINA MERCOLEDÌ CON "KIRINA" DI SERGE-
AIMÉ COULIBALY. INVITI PER I LETTORI. DI **RODOLFO DI GIAMMARCO**

ANTEPRIMA TROVAROMA "TUTTI IN PIEDI" AL GIULIO CESARE A PAG. 12

1308 (settimanale) - Complemento gratuito al numero odierno de "la Repubblica" - Sede: Abb. Post. ufficio L. Reg. 46/0001/27/20004



IL FESTIVAL

IN MARCIA VERSO ROMAEUROPA

MERCOLEDÌ "KIRINA" DI SERGE-AIMÉ COULIBALY CON LE MUSICHE DI ROKIA TRAORÉ
INAUGURA L'ARTICOLATA KERMESSE SUL PALCOSCENICO DEL TEATRO ARGENTINA

di RODOLFO DI GIAMMARCO

Il Romaeuropa Festival inizia il suo percorso con una marcia, mercoledì 19 al teatro Argentina, perché il lavoro d'avvio, "Kirina" (nome di una località leggendaria nell'odierno Mali), è stato ispirato all'ideatore, coreografo e regista Serge-Aimé Coulibaly dal fenomeno di iracheni e siriani che arrivavano in Europa camminando giorni e giorni, attraversando la Bulgaria, la Grecia e la Turchia, trovando ostacoli malgrado fuggissero da una guerra creata da altri. «Con "Kirina" ho voluto ridare fierezza ai popoli costretti all'esodo, raccontare e raffigurare il bagaglio di cultura e di civiltà che

in altri tempi ha contribuito al progresso, e questo titolo evoca una città-simbolo che in anni remoti ha prodotto ricchezza». La massa in movimento che è protagonista dello spettacolo fa leva su nove danzatori, un attore, quattro musicisti, due cantanti e quaranta figuranti, e l'opera è nata come frutto dell'incontro potente e sensuale di Coulibaly (già danzatore per Les Ballets C de la B di

Alain Platel, e fondatore del Faso Danse Théâtre) con la musica della cantante maliana Rokia Traoré, e col libretto dello scrittore Felwine Sarr (che da economista e letterato ha rivoluzionato lo sguardo sul continente africano col libro "Afrotopia", ed è tuttora

un collaboratore di Macron nei rapporti coi paesi colonizzati). «Sulla scena tutte le figure percorrono una strada che porta a mete mai definitive, e i profughi sono di qualunque regione del mondo, non solo neri ma anche bianchi. Ci sono tutti i colori dell'umanità nomade. Va detto che l'Europa conosce solo una piccolissima parte dell'Africa, ne ignora la storia, i valori, il sapere. E lo spettacolo, "Kirina", rappresenta solo l'Ovest dell'Africa, suggerendo affreschi di potenziale condivisione ed emozione». Un narratore, qui impegnato oralmente all'inizio e alla fine dello spettacolo, acquista il

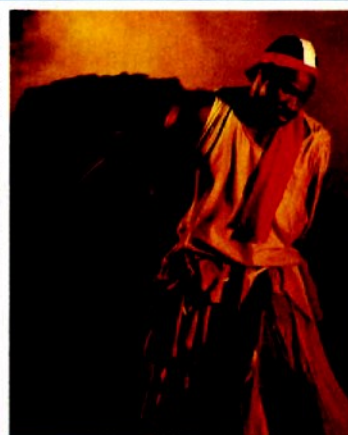


COSÌ GLI INVITI

Argentina, largo di Torre Argentina 52. Dal 19 al 22 settembre. Ore 21, sabato ore 19. Inviti al costo di 5 euro per tutte le serate, telefonando giovedì 13 dalle 11 alle 12 al numero 06 - 45553050



Una serie di immagini dello spettacolo "Kirina"; in basso a sinistra Rokia Traoré. Nella pagina accanto, "The Prisoner"; sotto "Saigon".



ruolo di testimone dei tempi. «Il griot di oggi, più precisamente un paroliere che interpreta la memoria collettiva, è il reporter, è colui che racconta a modo suo ciò che ha vissuto. Il testo di Sarr è una drammaturgia del passato e del futuro, accessibile a chiunque, reinterpretabile con altre sensibilità artistiche. La sua visione del Continente Nero incrocia in modo inedito la società occidentale, individuando gli aspetti in cui l'Africa ha contribuito allo sviluppo delle arti e dell'immaginario della cultura contemporanea». E ci sono le musiche di un'icona della world music, Rokia Traoré,

molto impegnata nella sua terra. «L'ho incontrata più di quattro anni fa nella mia città, in Burkina Faso. Parliamo la stessa lingua, quella del popolo mandingo. Un terreno di scambio anche politico. Lei ha creato partiture e testi canori, affidandoli ai suoi musicisti e a due cantanti».

Di "Kirina", e di quanto il perenne movimento di scena risponda alle trasformazioni, alle emigrazioni, e alle sempre nuove mappe d'insediamento dei popoli del mondo si parlerà molto martedì 18 alle 18,30 all'Opificio [Romaeuropa](#) (via dei Magazzini Generali 20/a) nel primo incontro del ciclo "Robinson-La Repubblica in scena al REF18", con l'autore di "Kirina" Felwine Sarr, con Aboubakar Soumahoro dirigente sindacale impegnato nella lotta per i diritti dei braccianti utilizzati nei campi del Sud, e con Francesca Cafferri, di Repubblica. ◆